

IL CONCISTORO

Nuovi cardinali, la squadra del Conclave è al completo

ECCLESIA

21_05_2018

**Lorenzo
Bertocchi**



Era nell'aria l'annuncio di Papa Francesco di un concistoro per la creazione di nuovi cardinali, visto che da giugno prossimo il numero degli elettori in conclave sarebbe sceso a 114 rispetto ai canonici 120. Qualcuno però cominciava a dubitare che la data

avrebbe potuto essere quella del 29 giugno, giorno dei santi Pietro e Paolo, perché i tempi cominciavano a stringere, molto più probabile che si sarebbe andati a dopo il Sinodo sui giovani in ottobre. Invece, al termine del *Regina coeli* di ieri Francesco ha stupito ancora una volta tutti, compresi i nuovi cardinali che, come già accaduto per altri concistori di Bergoglio, non ne sapevano nulla. Il prossimo 29 giugno Francesco creerà altri 14 cardinali di cui 11 elettori e 3 tre cardinali oltre gli 80 anni per i loro meriti nel servizio alla Chiesa.

I NUMERI

È il quinto concistoro per la creazione di nuovi cardinali di Papa Francesco in cinque anni di pontificato; con questa infornata di porpore si supera anche il tetto dei 120 elettori fissato da Paolo VI, in quanto al 29 giugno saranno ben 125 i cardinali da conclave. 59 cardinali elettori risulteranno creati da Francesco che così avrà nominato oltre il 47% delle porpore che possono accedere all'elezioni di un nuovo Papa, resteranno 46 i cardinali creati da Benedetto XVI e 20 quelli di Giovanni Paolo II. Dei 125 elettori, 53 saranno europei, 17 dall'America del Nord, 5 dall'America centrale, 13 dall'America del Sud, 16 dall'Africa, 17 dall'Asia e 4 dall'Oceania. I cardinali non elettori, che hanno superato gli 80 anni di età, al 29 giugno saranno, invece, 102, così il totale del collegio cardinalizio sarà di 227 porpore.

I NUOVI CARDINALI ELETTORI

«Davvero il Papa mi ha nominato cardinale? Ma nessuno me lo ha chiesto!». Ha risposto così, manifestando tutta la sua sorpresa, il patriarca dei Caldei, monsignor **Raphaël Louis I Sako**, che ha saputo della scelta di Francesco da una telefonata dell'Editrice missionaria italiana (Emi). «Questa nomina», ha aggiunto, «non è per me, ma per la chiesa caldea, per la chiesa in Iraq e per l'Iraq». Monsignor Sako è il primo della lista di 14 nuove porpore annunciata ieri da Francesco, Patriarca di Babilonia dei Caldei dal 2013, da sacerdote ha operato a lungo a Mossul e poi come vescovo ha lavorato per aiutare i tanti profughi cristiani costretti a fuggire dalla furia dell'Isis nella piana di Ninive. Nella lista seguono due nuove porpore abbastanza attese, quella del prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, lo spagnolo **Louis Ladaria Ferrer**, e il vicario generale di Roma, monsignor **Angelo De Donatis**, che hanno rispettivamente sostituito nel ruolo due cardinali, Gerhard Muller, destituito dall'incarico di prefetto da Francesco nel luglio 2017, e Agostino Vallini, ritirato per limiti di età nel maggio 2017.

Subito di seguito due nomine piuttosto a sorpresa, la prima è quella del Sostituto della Segreteria di Stato, monsignor **Angelo Becciu**, che dovrebbe essere il prossimo prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, visto che a giugno il cardinale

Angelo Amato compirà 80 anni. A sorpresa anche la porpora per il vescovo elemosiniere **Konrad Kraiewski**, polacco di 55 anni, considerato il braccio della carità del Papa, è stato molto attivo a Roma con una serie di iniziative per clochard e profughi immigrati.

Diventa cardinale il vescovo portoghese di Leira-Fatima, monsignor **Antonio dos Santos Marto**, che l'anno scorso ha condotto le manifestazioni per il centenario della apparizioni mariane di Fatima. E, altra grande sorpresa, avrà la porpora il vescovo italiano de L'Aquila, monsignor **Giuseppe Petrocchi**, mostrando ancora una volta la totale *deregulation* messa in atto da Francesco che nella scelta predilige le periferie e i suoi criteri personali rispetto alla tradizione. Infatti, non nomina cardinale il vescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, alla guida di una delle più grandi diocesi del mondo, e lascia da tempo senza porpora alcune diocesi che hanno quasi sempre avuto cardinali alla guida, ad esempio Torino, Venezia e Bologna.

Poi ci sono un africano, monsignor **Desiré Tsarahazana**, arcivescovo di Toamasina (Madagascar); un giapponese, monsignor **Thomas Aquinas Manyo**, arcivescovo di Osaka; e un peruviano, monsignor **Pedro Barreto**, gesuita che vanta una vecchia amicizia con papa Bergoglio, oggi arcivescovo di Huancayo e recentemente nominato nel consiglio presinodale dell'assemblea Panamazzone (quella in cui sono allo studio i cosiddetti viri probati, uomini sposati di provata fede che potrebbero essere ammessi al sacerdozio).

Significativa la nomina di monsignor Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi e presidente della Conferenza Episcopale Pakistana. La realtà dei cristiani in Pakistan non è semplice, è la terra del martirio del ministro cattolico Shahbaz Bhatti e della assurda prigionia di Asia Bibi condannata a morte per blasfemia.

TRE NUOVE PORPORE ULTRAOTTANTENNI

Tre nuovi cardinali non entreranno in un eventuale conclave perché hanno superato gli 80 anni, e sono monsignor **Sergio Obeso Rivera**, arcivescovo emerito messicano; monsignor **Toribio Ticona Porco**, prelado emerito di Coro Coro (Bolivia), che fu missionario tra i minatori e nelle campagne, fino a svolgere l'incarico politico di sindaco nella città di Chacarilla, anche lui vanta una vecchia amicizia con Papa Bergoglio; e padre **Aquilino Bocos Merino**, dei missionari clarettiani, l'unico non vescovo tra le nomine annunciate ieri al *Regina coeli* dal Papa.